Anno VI — Udine – Martedì 28 Agosto 1888 — N. 205.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

Quel che si sta preparando per l'Africa

La *Capitale* ha pubblicato l'altro giorno una lunga informazione avuta, dice lei, da un personaggio competentissimo nella questione africana. In essa è detto che il Governo farà prima un serio tentativo di pace o col mezzo dell'Inghilterra o direttamente, dall'Italia, o indirettamente per mezzo della missione svedese di Otumlo. Ove questo tentativo fallisse si rimanderebbe in Africa il generale San Marzano, assieme a Saletta.

Il Governo consultò San Marzano che parrebbe disposto a ritornare in Africa, ma vuole carta bianca.

Il Governo non sarebbe preoccupato per la nuova spedizione. La chiusura della Camera non influirebbe sulle risoluzioni del Governo. Intanto il Governo farebbe disporre tutto a Massaua; vi si preparerebbero i magazzini. La spedizione partirebbe alla metà di novembre, e dopo aver riposato qualche giorno, comincierebbero subito le operazioni.

Queste informazioni non sono, nella loro sostanza, smentite al Ministero della guerra. È certissimo che gli on. Bertolè-Viale e Crispi vagheggiano in modo speciale di prendere una forte posizione in Africa, e di spingersi oltre le posizioni fortificate. Però non potendosi fare le cose a metà, e le ostilità dovendo essere, o vivissime, con un programma ben definito, o nulla, le risoluzioni si prenderanno in Consigli di ministri, nei quali tutti i ministri, siano presenti, e sul programma bisognerà conoscere anche l'opinione del capo dello Stato.

UN PROGETTO DI FEDERICO III PER L'ALSAZIA-LORENA

Non è molto, il corrispondente parigino della *Tribuna* riferiva; in sunto, una sua conversazione con un personaggio, dalla quale sarebbe risultato che realmente l'imperatore Federico III, maritando sua figlia Vittoria al principe di Battenberg, nutriva l'idea di creargli una specie di reame o vice-reame neutrale in Alsazia-Lorena, destinato a por fine alle relazioni troppo tese della Germania colla Francia.

L'esistenza di tal proposito, contro il quale — giorni sono — protestò genericamente, ma in termini molto vibrati, l'attuale imperatore, viene oggi riconfermata dal *Gaulois*; il quale, anzi, dice essere stata conosciuta a Parigi per una indiscrezione della principessa Costanza di Sassonia-Coburgo, nata baronessa di Ruttenstein, vedova morganatica del principe Leopoldo di Bulgaria.

Secondo il giornale francese, la baronessa pretendeva far risalire l'origine della notizia a una persona collocata sui gradini del trono.

Giudizi contradditori sulla Saccarina

I rapporti tra l'Italia e la Francia sono tanto tesi che perfino la scienza se ne risente.

L'ultimo fascicolo della *reale società italiana d'igiene* porta che il Consiglio d'igiene del dipartimento della Senna ha approvato la relazione della Commissione incaricata di studiare gli effetti della *Saccarina* e che in seguito a ciò il Consiglio superiore di Sanità ne ha vietato l'uso perchè dannoso alla pubblica salute.

Ripetute esperienze, ancora recenti dei signori *Adamo* e *Mosso* nel laboratorio fisiologico di Torino hanno invece dimostrato, non soltanto che la *Saccarina* non ha azione nociva sull'organismo, ma che anzi conviene benissimo ai *convalescenti*, ai *bambini*, alle persone deboli e delicate, ai diabetici. La *Saccarina* non è fermentabile ed è antisettica.

È noto che la *Saccarina* ha una potenza dolcificante in confronto dello zucchero come trecento ad uno. Egli è forse per questo che è caricata del dazio di cento lire al chilogramma.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il duca d'Aosta acclamato in Romagna.

Campettola 26. Al passaggio del duca d'Aosta il sindaco, la Società operaia e dei reduci e la popolazione lo acclamarono vivamente.

Cesena per l'arrivo del Re.

Cesena 27. Il sindaco Saladini pubblica un manifesto patriottico annunziante l'imminente visita del Re, invitando ad onorare il più augusto rappresentante della nazione che in alto, libratosi su tutti i partiti, che prode, liberale e magnanimo legò per concorde volere col popolo stesso l'indissolubile fortuna della sua casa a quella della grande patria italiana. Un altro manifesto del sindaco invita ad accogliere degnamente le truppe e il principe Amedeo.

Un manifesto della società reduci invita a festeggiare il Re e il principe Amedeo.

L'arrivo di Bertolè Viale a Forlì.

Forlì 27. È giunto ora il ministro della guerra, salutato dall'intera giunta, dall'on' Fortis, dal senatore Guarini;

Il comizio repubblicano di Forlì.

Il comizio ebbe luogo domenica nel locale del Gioco del Pallone. Presero parte ad esso quattromila persone.

Valzania, della presidenza, parla primo, dicendo che i romagnoli non potranno alterare le tradizioni che furono loro imposte dal passato e che saranno guida dell'avvenire.

I moderati eccitano l'entusiasmo per l'arrivo dei Reali, non per affetto alla monarchia, ma, come i lazzaroni di Napoli, si servono di San Gennaro. Parla sulla politica africana e dice che mentre qui si fanno delle feste, in Africa si massacrano i nostri fratelli. Parla sulle alleanze e sull'abbandono di Trento e di Trieste. Di fronte a questo devesi formare il fascio del partito democratico.

Sorge quindi Antonio Fratti che dice come prima si calunniava la Romagna e ora si cerca di corromperla mediante doni e carezze. Prima i moderati cercarono domarla colle persecuzioni e colle ammonizioni, ora i progressisti cercano guadagnarla colle blandizie. Parla sulla politica interna ed estera. Il popolo romagnolo ricorda gli oltraggi austriaci nelle sue città. *Oggi il governo* è con essi alleato.

Alleanza di monarchi non di popoli. In questo momento forse altri patti sono stretti in nome del re.

Ricorda Oberdan, Trento e Trieste. Parlando sulla politica Africana ha parole affettuose verso l'esercito. I nostri soldati in Africa sono dannati ad essere massacrati.

Dice che la politica africana non è già manipolata dal ministro della guerra, ma più in alto.

Devesi lavorare per l'ideale repubblicano.

La Romagna, fedele al principio democratico, sarà coerente e non farà omaggio a chi rappresenta il sistema della monarchia.

«Siamo e *saremo* liberali perchè aspiriamo al meglio, orgogliosi e superbi di avanzare ad ogni tappa nella gran marcia dell'umanità».

Parlano altri, e poscia si approva l'ordine del giorno che affermando le tradizioni del partito, richiama alle antiche tradizioni di carattere esclusivamente popolare, avverse al privilegio in ogni sua forma; ricorda Trento e Trieste che aspettano la liberazione mentre l'esercito sconta in Africa gli errori altrui, e protesta contro la politica che discorda dalle tradizioni nazionali e compromette l'interesse della patria.

Fa voti si instauri il Governo di popolo che sciolga le gravi questioni politico-sociali, che agitano la nazione.

Ordine perfetto e libertà massima.

Crispi a Milano.

Ieri l'altro col diretto delle 3.46 pom. giunse da Verona che era arrivato colla linea del Tirolo — l'on. Crispi.

Appena sceso dal vagone salon insieme ai suoi due segretari, strinse la mano alle autorità ch'erano andate a salutarlo.

Il Presidente del Consiglio non parve affatto stanco della sua lunga e rapida peregrinazione politica in Germania e in Austria.

Accompagnato dalle autorità si recò all'*Hôtel Cavour* ove ha preso alloggio.

Fece un pò di toeletta e alle 5.30 accompagnato sino alla stazione dalle predette autorità, è ripartito solo per Monza onde conferire col Re.

È certo che ripartirà col Re per le Romagne onde essere a Forlì.

Le grandi manovre in Romagna

Rimini 27. Con la fazione d'oggi si eseguiscono le operazioni del primo periodo, per il 2.o corpo d'armata di manovra.

Il partito Nord, che ha trattenuto il nemico sulla posizione di Misano, riprende il suo movimento di ritirata, protetta da *forte retroguardia*, in modo che questa, tenendo a bada l'avversario, gli permetta di occupare col grosso delle sue truppe le alture a Sud-Ovest di Rimini. Però l'occupazione di queste alture è puramente fittizia: invece le truppe, che non sono impegnate nell'azione, riservata alla sola retroguardia, vanno ad accamparsi nei dintorni di Rimini.

Contemporaneamente le truppe del partito Nord inseguono l'avversario in ritirata e lo attaccano sul colle di S. Martino in monte.

Alle ore 7 1[2 il principe Amedeo col conte di Torino, accompagnati dal capo di stato maggiore, colonnello Radicati di Marmorito, sono partiti in carrozza per andare ad assistere alle manovre.

COSE D'AFRICA

Portalettere suicidatosi a Massaua.

Baldissera telegrafa da Massaua essersi colà suicidato Francesco Barulucci appuntato, portalettere di compagnia, con un colpo di rivoltella al cuore.

Credesi che causa del suicidio sia la manomissione di lettere raccomandate e l'alterazione del registro.

Barambaras Kaffel e Baldissera.

Barambaras Kaffel andò a Keren di propria iniziativa.

Baldissera declinò ogni responsabilità in proposito.

Il rapporto di Baldissera.

Il rapporto di Baldissera sui fatti di Saganeiti fu spedito a Forlì al ministro della guerra il quale deciderà sulla convenienza della pubblicazione.

Dicesi che non contenga nessuna novità oltre i particolari già noti.

ALL'ESTERO

Agitazioni di partiti in Francia.

Parigi 27. Una riunione conservatrice di 400 persone ebbe luogo a Montauban ed acclamò il triplice voto di dissoluzione, revisione e appello al popolo.

In un discorso Ferry ad un banchetto di Epinal combattè vivamente il boulangismo, biasimò lo scioglimento e la revisione, rimproverò il governo a non farsi sentire abbastanza.

Boulanger recossi ieri a Lisieux. I giornali boulangisti dicono che vi fu accolto da ovazioni entusiastiche. Ritornò la sera a Parigi.

L'Imperatore Guglielmo e i suoi viaggi in Germania e fuori.

Berlino 27. La *Post* annunzia che l'imperatore partirà da Berlino il 26 settembre.

Visiterà la città del regno di Wurtemberg del granducato di Baden e della Baviera.

Poscia per la via del Brennero verrà in Italia e visiterà Roma e Napoli. Soggiornerà in Italia dieci o dodici giorni.

Tornando, l'Imperatore visiterà Venezia e quindi si recherà a Vienna partecipandovi con l'imperatore d'Austria per alcuni giorni alle caccie in Stiria.

Tornerà a Berlino il 22 ottobre.

Arresti di deputati in Irlanda.

Dublino 27. I deputati William, John e Redmond furono arrestati perchè appoggiarono la resistenza ai rappresentanti della legge in occasione dell'espulsione di Woodford.

Dublino 27. Kennedy fu nuovamente arrestato perchè presiedette una riunione della lega nazionale.

Menabrea tornerà o non tornerà a Parigi?

Vociferasi che il nostro ambasciatore a Parigi, generale Menabrea, il quale si trova in congedo a Chambery, non ritornerebbe a Parigi, neppure quando sarà spirato il suo congedo, qualora non fossero stati esauriti tutti gli incidenti tra l'Italia e la Francia.

TELEGRAMMI

Forlì 27. Il Re giungerà nel pomeriggio di domani.

Milano 27. Il Re partirà domattina alle 10,15 per la Romagna.

Crispi reduce da Monza, è giunto alle 3,46 pom.

Domani giunge Boselli che proseguirà per Aosta.

IN GIRO PEL MONDO

L'incendio d'Amburgo.

Amburgo 27. La scorsa notte un incendio, scoppiato nel quartiere di Steinwarder, distrusse vasti magazzini contenenti grandi quantità di cotone, di zucchero, di riso, sale, vini ed altre merci.

Perirono sei persone. I danni sono valutati a parecchi milioni di marchi.

Pioggia di cenere.

Il 17 corr. a Cagliari, verso le 10 del mattino, una densa nuvola improvvisamente oscurò il cielo, che prima era per ogni parte limpidissimo, ed in vari punti della città, cadde una minuta pioggia di cenere. Il sole, diventato di un color rosso sanguigno, mandava una luce falsa attraverso l'atmosfera, fattasi più del solito soffocante ed afosa.

Il curioso fenomeno continuò fino verso le quattro del pomeriggio, con gran meraviglia del popolino, che cominciava a dar libero corso alla fantasia, pronosticando disgrazie e grandi avvenimenti.

Sulle cause della comparsa di questa nuvola cinerea si fa un gran discutere senza saper nulla di certo.

L'improvviso abbassarsi del barometro avrebbe indicato un fenomeno meteorico; però nella notte del 17 si potè dal porto vedere, verso le montagne di Capoterra, alzarsi grandi lingue di fuoco.

La tragedia della gelosia a Torino.

Ieri fu scoperta a Torino una terribile tragedia per gelosia.

Un tal Leandro Becchio d'anni 33, vuotatore di cessi e una certa Maria Bruno si amavano clandestinamente.

Dal loro amore illegittimo era nato un figlio.

Pare che il Becchio avesse motivo di dubitare della fedeltà della sua amante, e giungesse a persuadersene a tal punto, che assalita la Bruno, la trucidò infliggendole colpi di rasoio, sul collo e sul petto.

Quindi avvicinatosi al letto ove giaceva l'estinta si suicidò colla stessa arma.

Ieri i cadaveri furono trovati ignudi, stecchiti e in istato di incipiente putrefazione.

Sul suolo vi era un vero lago di sangue coagulato.

Uragano a Messina.

A Messina si è scatenato un violento ciclone. Una corriera postale fu sollevata dalla bufera e gettata in un torrente. I passeggieri furono salvati. Temonsi gravi danni alle campagne.

Una donna tagliata a pezzi.

Una signora dell'aristocrazia di Valenza, in Ispagna, è stata presa da una forte passione per un giovane hidalgo, che chiamasi Munez, il quale da vero castigliano era diventato gelosissimo.

I due innamorati, profittando dell'assenza del marito (poichè la signora era maritata col presidente dell'Ordine degli avvocati di Valenza e questi era andato a Burgos a difendere, strana coincidenza, un giovane, che, per gelosia, aveva ucciso la sua innamorata, una donna maritata) i due innamorati dunque avevano preso in fitto da qualche giorno, in una delle regioni più lontane della città, un quartiere, in cui si davano appuntamenti la sera appena dopo il tramonto del sole.

I vicini, le vicine specialmente, avevano già osservato ogni cosa; ma non vi avevano badato più che tanto, abituati come si è nel paese agli appuntamenti dei "novios" ed alle serenate.

Un solo particolare li aveva colpiti, cioè la donna aveva sempre il viso nascosto dalla mantiglia ed aveva un incedere graziosissimo. Dicevano: è una vera cittadina di Valenza. E Munez, dalle «senoras» e dalle «senoritas» era stato soprannominato il bel Castigliano.

Un bel giorno, o piuttosto una sera, non furono più visti gli innamorati; qualche inquilino della casa aveva visto Munez discendere come di consueto, le scale il giorno innanzi all'alba.

Passarono alcuni giorni, ed una signora abitante allo stesso piano si accostò alla casa dei due innamorati e s'accorse che un puzzo nauseabondo veniva da quella casa.

Fu sospettato un delitto, si corse dall'autorità, la casa fu aperta ed un terribile spettacolo fu visto.

A terra, in mezzo ad una pozzanghera di sangue disseccato, giaceva il cadavere d'una donna, adorabilmente bella, nuda, distesa sul dorso.

L'assassino l'aveva mutilata, la testa, i pugni erano tagliati. La testa era stata tagliata con un'abilità unica, e il viso era reso irriconoscibile, tagliuzzato a colpi di coltello, tolti gli occhi.

Le mani dopo un lungo ricercare, furono ritrovate fatte a pezzetti; il che fece sospettare che qualche segno dovesse avere, che avrebbe potuto aiutare a riconoscere. Erano nel cesso.

In fatti una delle mani portava un segno naturale, un piccolo grappolo di uva spina, come è detto nei romanzi di Paul de Kock.

Il magistrato si meravigliò poichè quel segno l'aveva visto, sulla mano della bella signora del presidente degli avvocati, e sapeva che quella bellissima era scomparsa!

Da questo indizio si passò ad altri; si seppe ogni cosa, si seppe anche il nome dell'assassino, che aveva preso la fuga. Si ebbero notizie di lui ad Orano; fu raggiunto a Sidi-Bel-Abbes, ed il «bel Castigliano» fu rinchiuso in carcere.

Quando vollero procedere ad un interrogatorio lo trovarono tra gli spasimi dell'agonia: s'era avvelenato.

Incendio d'un grande filatoio in Boemia.

Si ha da Reichenberg (Boemia) che un furioso incendio distrusse completamente il grandioso filatoio di cotone a Tannwald (Boemia del nord) di proprietà della vedova baronessa Puthon e dei figli della contessa Rosalia San Martino Valperga.

La fabbrica contava 26044 fusi ed occupava presentemente 440 operai.

Già il 15 febbraio 1876 fu abbruciata totalmente.

Allora era assicurata per 425,000 fiorini (ottocentocinquanta mila lire).

Poi fu riedificata e presentemente era assicurata per mezzo milione di fiorini, (un milione di lire).

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 28 agosto 1888.

LETTERA APERTA

Al Signor Rafaele Ruqueni direttore del giornale l'Etendard 151 rue Montmartre Paris.

Il viaggio di Crispi a Friedrichsruhe è considerato dalla pubblica opinione e dalla stampa di qui come una provocazione alla *Francia. La nazione francese* che tutti riconoscono per la più spiritosa del globo si lascia qualche volta e forse troppo sovente fuorviare dalla propria sensibilità in modo che perde la calma, e spontaneamente si espone a sortire dalla logica.

Ammesso il fatto della triplice alleanza colla Germania e coll'Austria, mi sembra una conseguenza tutto affatto naturale che il Ministro italiano a cui incombe l'obbligo di tutelare gl'interessi del suo paese, prima di prendere una grave decisione consulti l'uomo di Stato tedesco a cui nessuno oserà negare la qualità d'uomo di genio.

Il generale Türr nel suo discorso alla riunione della lega latina pronunziava queste sagge parole: che d'ambo le parti si son commessi degli errori, e che onde arrivare alla lega fraterna dei latini giovava dimenticare i torti reciproci, e non ricordarci che dei vantaggi risultanti dalla sperata associazione dei veri patrioti di Francia e d'Italia.

Io son d'avviso che sia impossibile seguire questi consigli fino a che sussistino i fatti che hanno prodotto la rivalità, per non dire l'antipatia fra i due paesi. Meglio varrebbe a mio parere portare la nostra attenzione sulle cause che produssero questa rivalità e consigliar la riparazione degli errori iniziali, e proclamare la necessità d'una riparazione.

La Francia accusa l'Italia di lasciarsi rimorchiare dalla Germania, e non vuole confessare che fu d'essa che la spinse a contrarre l'alleanza, colla occupazione di Tunisi, colla minaccia di creare a Biserta una fortezza da cui la sicurezza della Sicilia sarebbe minacciata. La Francia intrigando a Roma in favore del temporale papalino, minaccia nientemeno che l'esistenza dell'unità della Patria. La Francia ha considerato sino ad ora l'Italia come una potenza effimera, una quantità *negligeable* ed avrebbe voluto che avesse conservato, come sotto l'impero, un'attitudine d'umile ancella. Oggi che s'accorge non essere più l'Italia la terra dei morti ma ben vivente e che possiede una complessione assai robusta da pretendere di sedersi in mezzo alle grandi nazioni, trova strano che i suoi ministri tengano un linguaggio fermo e risoluto nelle questioni politiche ed economiche che la Francia non cessa di sollevare.

Voi sapete che chi scrive fu uno dei primi a fare una franca e calorosa adesione alla lega latina, per cui siete convinto che niuno più di me desidera di veder cessare l'alleanza dell'Italia colla Germania, e che niuno più di me soffra di vedere il mio paese alleato colla Germania per paura della Francia.

Se la Francia sapesse quale tesoro d'affetto esiste in Italia per essa, non dovrebbe esitare d'imporre al suo governo la riparazione degli errori che furono causa dell'alleanza contro natura che gl'italiani deplorano quanto e forse più dei *francesi*, ma che sono costretti di subire per la grande ragione del

Salus patriae suprema lex esto,

La stampa francese organo della pubblica opinione accusa il ministero italiano di *fomentare l'ire fraterne*, e non si accorge punto che questo raffreddamento dell'Italia procede dalle insolenze della stampa francese contro gli italiani residenti in Francia, tutta giuliva quando nei fatti diversi annuncia che in una rissa gl'italiani si difendono, perchè deboli, come possono, e che sovente restano vittime.

Ma queste risse per l'esclusione degli italiani dalla concorrenza nel lavoro, sono d'un ordine economico e non politico mi direte voi, ed io ve lo concedo, ma mi permetto di osservarvi che le questioni economiche sono non solo annesse e connesse alle questioni politiche, ma ne costituiscono la causa principale.

Secondo me, l'ufficio d'un vero patriota, dev'essere quello di favorire la concordia cittadina, e non la discordia, e quindi astenersi dal condannare coloro che seduti alla cima della piramide vedono nel lontano orizzonte l'avvanzarsi dell'uragano, mentre noi, situati alla base, non possiamo spingere il nostro sguardo che a poche spanne più lungi del naso.

Giova ripeterlo, l'alleanza dell'Italia colla Germania è effimera, perchè contro natura e dovrà quindi cessare, mentre l'alleanza latina che noi proponiamo, è alleanza non solo naturale e quindi duratura, ma la è provvidenziale pel bene della umanità, perchè stabilendo l'equilibrio delle forze politiche d'Europa, permetterà alle tre razze Latina, Germanica e Slava di esercitare pacificamente la loro missione civilizzatrice sulla terra.

Il viaggio di Crispi a Friderichsrue, non è dunque un affronto per la Francia, e molto meno un atto diretto contro la sicurezza della Francia, perchè l'Italia non può permettere l'abbassamento della Francia senza suicidarsi, e Crispi meno d'ogni altro lo permetterà.

La Francia dichiara di non volere la guerra, e noi lo crediamo, tanto più che in questo momento essa deve pensare alla reconciliazione dei partiti che si combattono ad oltranza, ed ottenere la loro fusione in uno solo, che sia veramente nazionale, per rendersi inattaccabile ed invincibile.

L'Italia, noi siamo convinti che non domanda nulla di meglio, che di liberarsi dalla alleanza Germanica imposta dalla paura e dall'obbligo della propria conservazione appena che la Francia incontrerà coi fatti di volere l'amicizia dell'Italia, la quale avendo delle provincie irredenti ed essendo decisa di redimerle, non consentirà mai alle pretese germaniche di forzarla a combattere la Francia che volesse ben preparata e seriamente decisa rivendicare le avulse provincie, ed ottenere la sua frontiera naturale del Reno, questo fiume sacro per cui combatterono i Romani in favore dei Galli da cui ereditarono quella contesa.

Nella stampa italiana si manifesta già il malumore contro l'alleanza Germanica, e la stampa Francese se sapesse approfittare delle polemiche, e invece di far coro coi malcontenti di laggiù, si accingesse a *fare opera di conciliazione* consigliando il suo governo a comprendere la necessità dell'alleanza latina, la nostra opera potrebbe riuscire efficace a riconciliare le due nazioni, e vederle camminare unite a ristabilire l'equilibrio europeo.

Quanto contro natura è l'alleanza dell'Italia colla Germania, lo è altrettanto, se non più, l'alleanza della Francia colla Russia. L'Italia e la Francia, governi democratici, non possono camminare d'accordo coi governi dispotici di diritto divino, perchè noi dobbiamo, sotto pena di suicidio, cooperare alla indipendenza dei popoli soggetti al Soldano, e non permettere che la grande penisola Balcanica diventi provincia Russa, e che quei popoli cangino il loro giogo frusto dei turchi col nuovo e duro dei cosacchi. Sotto pena di rivedere le irruzioni dei Tartari, ripetere le imprese di Attila, noi dobbiamo impedire il Cosacco d'impadronirsi del Corno d'oro.

Come italiano sono fiero che l'Italia non abbia disertata l'antica sua tradizione, e come amico della Francia, sono desolato di vedere ch'essa l'ha abbandonata e per l'impazienza di riconquistare l'Alsazia e la Lorena, sacrificherebbe il resto dell'Europa alla ingordigia dei Cosacchi.

Madrassi.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 27 *agosto.*

La festa di ieri.

Molta gente alle feste di ieri, e tutti gli esercenti fecero affaroni.

Riuscitissimo il concerto della banda Tarcentina; di parecchi pezzi venne chiesto il bis.

Anche i fuochi artificiali del signor Giusto Fontanini della vostra città, riuscirono bene.

Il ballo si protrasse sino alle alle 4 1/2 di stamane, e l'orchestra sotto la direzione del Pignoni suonò egregiamente.

In complesso adunque, avuto riguardo alla coincidenza dell'inaugurazione del tronco Udine-San Giorgio, la sagra non poteva aver esito migliore.

Ieri a sera una coppia danzante attirava l'attenzione di tutti i presenti, e sapete perchè? Per la tenera età di ciascuno dei ballerini.

Erano madre e figlio qui del paese, la prima contava oltre gli 80 anni, il secondo i 60.

Che vi pare?? G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Partenza. Oggi col diretto delle 10.20 l'on. Doda e la sua egregia consorte abbandonarono la città nostra, diretti alla volta di Treviso, affine di visitare quella Esposizione.

Chiamata di ufficiali della milizia mobile. Nel prossimo bollettino militare saranno richiamati in servizio, per un periodo di 15 giorni, gli ufficiali della milizia mobile che dovranno far parte dei battaglioni costituiti dalle classi 1856 57 58 chiamate alle armi.

Circolare Magliani sulla Ricchezza mobile. *Una circolare* dell'on. Magliani avverte che per il 1889, secondo del biennio in corso, i contribuenti alla imposta di ricchezza mobile possono chiedere la rettificazione del reddito inscritto nel primo anno.

Nessuna rettificazione possono fare gli agenti ai redditi inscritti, se il contribuente non denunzia variazioni.

Avranno però facoltà di rimettere alla loro volta in contestazione il reddito del primo anno, che il contribuente abbia rettificato per il secondo.

Trattasi dunque di revisioni parziali ai redditi in corso; e l'abilità e il senno degli agenti devono rivelarsi tanto con le adesioni eque e conciliative alle giuste domande di rettificazione, quanto nel contendere contro le riduzioni esagerate, e, se l'occasione si presenta propizia e sicura, per istituire un nuovo e migliore accertamento.

In tutti i modi ed eguale dev'essere sempre il concetto che ha da guidare l'opera degli agenti: quello cioè di riconoscere le condizioni reali di fatto di ciascun contribuente, verso il quale compiono gli atti di loro competenza, affine di applicare sempre l'imposta ai redditi effettivi e proporzionalmente alle loro entità.

In tal modo, sarà meno difficile agli agenti di ottenere buoni concordati col contribuente, e dove il concordato non riesca, di avere dalle Giunte risoluzioni eque e imparziali sulle controversie che sorgono.

Se pel secondo anno del biennio non sono autorizzate le rettificazioni d'ufficio, non per questo gli agenti debbono dimenticare che ogni loro atto singolo, ogni notizia ricevuta, ed ogni confronto istituito dopo una revisione biennale, in qualsiasi occasione e circostanza, possono sempre essere un utile materiale preparatorio per la revisione generale successiva, sopratutto dei redditi incerti e variabili dei privati delle categorie *B* e *C*.

« Le industrie e i commerci, osserva l'on. Magliani, e i vari rami in cui si esercita l'attività individuale dei professionisti, hanno vicende or favorevoli or contrarie; e le incertezze delle condizioni economiche nè sempre colpiscono tutto il paese e tutte le classi dei redditi, nè sempre affliggono con eguale durezza e per tempo eguale.

« Avviene anzi talora che il malessere temporaneo in un ramo d'affari sia causa od effetto dello sviluppo in altri rami.

« A tutti questi fatti devono gli agenti rivolgere le loro acute indagini tanto per sostenersi ora, senza debolezza e senza eccessi nel lavoro per le rettificazioni del secondo anno, quanto per prepararsi con vigile attenzione alla nuova revisione biennale ».

Nel fare queste previdenti raccomandazioni il Ministero rende ragione a un lamento entrato nella convinzione generale, e di cui l'eco è stata accolta anche nelle recenti discussioni parlamentari; il lamento cioè che gli agenti finanziari non riescono a colpire la vera ricchezza, che gli accertamenti resultano deboli e deficienti, che l'imposte per via di ruoli non renda quanto esigono la giustizia per tutti e l'interesse dello Stato; e che infine, principalmente nei redditi di categoria *B* e *C*, l'imposta è sperequata a carico dei meno abbienti e con ingiusto favore per quelli che sanno dissimulare e nascondere i loro redditi.

Resoconto delle Feste Popolari del 15 e 19 agosto 1888.

ATTIVO

Introito Tombola, 15 agosto — Cartelle vendute n. 3551 che a L. 1 cadauna, sono in tutto	L. 3551.—
Corsa del 15	» 1018.78
Festival 19 — Introiti come specificati nei giornali di mercoledì 22 corr.	» 4075 47
Corsa del 19	» 1028.85
Ricavato dalla vendita di palloncini	» 30.—
Idem di tela	» 1.50
Totale	L. 9700.60

PASSIVO

Corse — La spesa delle corse venne sostenuta dal Municipio	L. ——.—
Tombola — *a*) Spese di bolli, stampe, provvigioni per la vendita di cartelle e scritturazione bollettari	» 250.73
b) Premi ai vincitori	» 1800.—
c) Tassa di timbratura alla Direzione del Lotto a Venezia	» 5.—
d) Tassa di bollo alle cartelle	» 177.55
e) Tassa erariale del 20 per cento	» 674.89
Festival — Come dalla seguente distinta:	
Al falegname Pietro Strigaro	» 214 80
Spese minute	» 95 91
Ad Altarui per fuochi artificiali	» 330.—
A Sponghia per orchestra e nolo piattaforma Ballo grande	» 260.—
Ai servi di Piazza	» 24.—
Nolo sedie	» 2.90
A Mattioni per pittura insegne	» 8.—
A Grassi e Pizzani idem	» 10.—
A Paulini per 130 metri festoni foglie verdi	» 15.—
A Pittini per pane	» 28.—
A Bonetti S. per nolo parrucche	» 5.—
A Cionbiatti per orchestra ballo piccolo	» 80.—
A Moretti Achille per cerini e sigari	» 30.57
A Zuliani Schiavi per 2 abiti da floraja	» 30.—
A Peer D. per pane detto chimel	» 6.08
A Barducco per stampati	» 10.—
A Angeli per N. 3 coperte lana pei vestiti d'orso	» 12.—
A Dal Negro per 11 kgr. vitello	» 15 —
A Doretti G. B. per stampati	» 6.—
A Vidissoni per candele e petrolio	» 67.—
Allo stesso per prosciutto, salame, ementale	» 83.—
A Mattiussi per tappezzerie casotti ecc.	» 175.—
A Gussoni G. Milano per palloncini d'illuminazione	» 34.88
A Rea Giuseppe per nastri per quadri dissolventi	» 33.—
A Verza G. B. per due borse da floraia	» 5.—
A Gandolfo Cherubino per vino e bottiglie	» 124.—
A Belgrado per nolo vettura per dentisti	» 9.50
A Livotti per fornitura fanali a petrolio	» 52.—
A Dorta fratelli per birra	» 421.—
A Dal Fabbro per nolo travi	» 3.—
A Jacob Colmegna per stampati	» 23.—
A Dorlini Daniele per fattura vestiti orsi	» 10.—
Alla Società calabresi per spese da essa incontrate	» 20.—
A Burghart per acque gazose	» 26 96
A Patriarca per n. 5 sedie smarrite il giorno 19	» 8.—
A Rizzani L. per noleggio e consumo legnami	» 105 —
Alla Società degli orsi per refusione di spese incontrate	» 9.—
A Colautti per noleggio 4 cavalli sortita ginnastici	» 10.—
A Moratti G. per altre da lui spese per i ginnastici	» 11.50
Alla Società generale operaia pel Fondo vedove ed orfani	» 174.88
Alla Società dei reduci	» 100.—
Totale	L. 5041.40

Residuano nette in favore della Congregazione di carità L. 4659,20.

Per la luce elettrica. Ieri arrivarono alla nostra stazione le due caldaje *per la forza motrice della luce* elettrica e ieri sera stessa fu incominciato il trasporto delle medesime dalla ferrovia, al sito.

Sono del peso ciascheduna di quintali 120 e della forza di 120 cavalli.

Furono costruite nello Stabilimento Tosi di Legnano e ritenute le più grandi fra quante ne siano state fatte fino ad ora.

Non trovandosi carri atti al loro trasporto dalla ferrovia al luogo della loro posizione in opera, il trasporto medesimo viene eseguito a mezzo di rulli. Per la percorrenza di 200 metri, impiegasi un'ora.

Collocamento a riposo. Pastorello, ricevitore del registro di qui fu collocato a riposo.

Rassegna di rimando. Il ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di prima di seconda e di terza categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del n. 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda, per mezzo del Sindaco del proprio comune, al comandante del Distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sul reclutamento.

Concorso per fanciulle all'Uccellis. La Commissaria Uccellis ha pubblicato i seguenti avvisi:

A scopo che eziandio le famiglie *meno* agiate della Provincia possano collocare le figlie loro nel Collegio femminile comunale Uccellis quali allieve interne, per essere quivi educate ed istruite, furono fondate alcune borse o sussidii, dell'importo di L. 600 all'anno ognuna, da essere corrisposte dalla Commissaria Uccellis a diminuzione delle spese all'uopo occorrenti, e ciò fino a che l'Amministrazione della Provincia di Udine sarà per concorrere con annue lire dodicimila a sussidiare il Collegio suannominato.

Disponibili in giornata due di dette borse, viene ora aperto alle medesime pubblico concorso, al quale saranno ammesse solo fanciulle appartenenti alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito.

Coloro che vogliono approfittare di questa disposizione dovranno presentare entro il giorno 30 settembre 1888 a questo Ufficio Municipale domanda a mezzo di regolare istanza, comprovando rispetto alla educanda e con documenti autentici la sussistenza dei requisiti seguenti:

1. la legittimità dei natali;

2. l'età fra il settimo anno compiuto e il dodicesimo;

3. l'aver subito con effetto la vaccinazione o superato il vajuolo;

4. la sana e robusta costituzione fisica;

5. l'onestà della famiglia;

1. l'appartenenza della famiglia alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito — o, se originaria di altra provincia, il domicilio per un decennio non interrotto.

Saranno preferite educande delle famiglie meno provvedute e di condizione civile, e si avrà *riguardo* tanto ai *saggi* di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, come anche ai titoli eventuali di benemerenza dei genitori delle famiglie.

Il sussidio in parola non si intenderà definitivamente concesso se non quando l'Educanda sia ricevuta nel Collegio. Il medesimo poi sarà pagato direttamente dalla Commissaria alla Amministrazione del Collegio a conto della retta a quella dovuta, e la concessione si intenderà sempre subordinata nella sua durata, tanto alle condizioni generali stabilite dallo Statuto della Commissaria approvato col R. Decreto 31 dicembre 1885, quanto all'adempimento da parte dell'Educanda e della famiglia della medesima, di ogni altro obbligo stabilito dal Regolamento organico speciale del Collegio Uccellis, come al puntuale pagamento alla Amministrazione di questo ultimo di ciò che in aggiunta all'importo del sussidio sia alla stessa dovuto per retta, per tasse scolastiche, per provvista e mantenimento del corredo ecc.

Inoltre la concessione del sussidio si intenderà come non avvenuta, se l'Educanda non sia collocata nel Collegio Uccellis entro il termine che all'uopo verrà fissato.

La scelta delle educande da sussidiarsi è di competenza della Giunta municipale in concorso del Probo Viro Amministratore.

***

Concorsi ad un posto di Graziata da conferirsi a donzella appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle Istanze avrà scadenza nel 30 settembre 1888.

Potranno presentarsi aspiranti le donzelle riguardo alle quali, in base all'articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia provato:

a) la legittimità dei natali;
b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno;
c) la sana e robusta costituzione fisica;
d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato;
e) l'onestà della famiglia;
f) l'appartenenza attuale della famiglia al Comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad oggi.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad un esame medico presso l'Ufficio Municipale suddetto nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studii presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18.o anno di età, come a titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studii, dopo di chè sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi qualora risulti aver soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e del presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Il prodotto delle nostre stazioni ferroviarie. Da un prospetto testè pubblicato 141 stazioni della Rete Adriatica il cui incasso per prodotti compreso quello delle rispettive agenzie, dove esistono, e dell'imposta erariale, — ha superato nel 1887 le lire 100,000 togliamo questi dati che riguardano il Friuli:

Udine l. 1,831,518.98 — Pordenone l. 823,722.55 — Casarsa l. 247,959.17 — Pontebba l. 165,957.90 — Codroipo l. 140,115.20 — Stazione per la Carnia l. 118,016,56 — Sacile l. 107,414,65.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 13 agosto e 20 agosto 1888.

La Deputazione nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— All'esattore comunale del primo mandamento di Udine di l. 720,07 per rata quarta 1888 dell'imposte sui redditi di ricchezza mobile.

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di l. 50,000 in causa acconto per la parte metallica del ponte sul Cellina al Giulio.

— A diversi esattori di l. 379,24 per rata quarta 1888 delle imposte e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova di l. 2987 per dozzine di maniache accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— All'esattore comunale del primo mandamento di Udine di l. 907,34 per rata quarta 1888 d'imposta di ricchezza mobile sul reddito del mutuo di 859,190.67 assunto dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Allo stesso di 1561.66 per simile degli anni 1887 e 1888 sul reddito dell'altro mutuo di l. 200,000.

— Alla R. Tesoreria di Udine di l. 8940.88 per contributo 1888 della Provincia nelle spese di costruzione della ferrovia Portogruaro - Casarsa-Spilimbergo Gemona.

— A diversi artieri di l. 998,87 per lavori fatti nel fabbricato ad uso di caserma dei R. Carabinieri in Udine.

— Al sig. Zempiechiatti Domenico di l. 133,80 per fornitura di oggetti di vestiario uniforme ad alcuni guardiani forestali.

— Costatato che nei 10 maniaci accolti nel civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 79 affari, dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, 42 di tutela dei Comuni; 11 d'interesse delle Opere Pie; e 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 89.

Il Deputato provinciale
A. Milanese.

Il Segretario int.
G. Di Caporiacco

La Viticoltura Pratica — Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (con illustrazioni). Esce in Acqui (Piemonte) in 12 pagine a due colonne e costa L. 2,50 all'anno, (L. 3 per l'estero).

L'ultimo numero contiene:

Per duplicare il prodotto della vite (cont.) — La peronospora dei grappoli — La Tortrice dell'uva — La composizione chimica delle foglie di vite in relazione alla loro resistenza alla peronospora — La fillossera (con 2 incis.) — La scelta dei vitigni — La coltura delle viti — Conservazione della uva — Le botti che hanno contenuto olio — Contro l'erinosi — L'acqua celeste secondo la formola del prof. Cavazza — Cronaca — Piccola posta, ecc.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 27-28	ore 9 a.	ore 3. p	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749 9	749 5	750 6	750.9
Umid. relat.	52	35	65	56
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	NE	N	NW
Vento (vel. kilom.)	2	5	1	1
Term. centig.	23 5	26.9	21.9	22.4

Temperatura (massima 27,8. / minima 16 6)
Temperatura minima all'aperto: 15.3
Minima esterna nella notte: 27.28 15.8

NOTA ALLEGRA

Un Alpinista trova occasione di portare una signorina. Quest'ultima dice:
— Non le pare caro amico ch'io le sia troppo pesante?
— No? Ebbi occasione di portare tante capre ma non ne trovai nessuna così leggera.

VARIETÀ

Una nuova malattia.

Telegrafano da Tolone che si manifesta in un gran numero di persone, una strana malattia caratterizzata da un violento male di reni. Se ne attribuisce la causa all'aver mangiato esse dell'uva i cui granelli erano ancora coperti del solfato di rame con cui fu trattata la vigna...

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 28 Agosto 1888:

GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	11.25	11.50
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.50	9.60
Frumento		15.50	15.60
Sialione		—.—	13.00
FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.25	—.28
Pere		—.06	—.08
Fichi		—.14	—.18
Corniolli		—.08	—.10
Prugni		—.—	—.—
Uva		—.25	—.30
Nocelle		—.—	—.65
Franbois		—.—	—.—
Susini		—.09	—.10
Pomi		—.07	—.10
Albicocche		—.—	—.18
LEGUMI			
Pomidoro		—.04	—.05
Fagiuoli		—.—	—.14
Patate nuove		—.04	—.05
Tegoline		—.—	—.04
POLLAME			
Galline		—.—	1.00
Oche vive		—.—	—.80
Tacchini		—.—	—.75
Anitre		—.—	1.10
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	—.—	1.90
Formelle		—.—	1.60
Uova	al cento »	4.50	5.00

FABBRICERIA
della Chiesa di S. Giacomo Apost.
DI UDINE

AVVISO

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto d'organista presso questa Chiesa Parrocchiale, a cui è annesso lo stipendio di annue L. 311.12 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Fabbriceria le loro istanze in bollo da L. 0 60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equipollente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista presso altre Chiese;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni nè maggiore di 55.

La fabbriceria si riserva di confermare definitivamente l'eletto dopo tre mesi di prova.

Il capitolato degli obblighi inerenti al suddetto posto è ostensibile presso la fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri

Orgnani Martina nob. *Giov. Batt.*
Degani Giov. Batt.
Scaini Vittorio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.28 a 95.48 — 1 luglio 97.45 a 97.60 Azioni Banca Nazionale — .— Banca Veneta da —, — — Banca di Credito Veneta da —, a —, .— Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 206.—, a 206.50

Cambi.

Olanda sc. 3 1[2 da Germania 3 da —. — — a —, — a da —. — a — — Francia 2 1[2 da 100.50 a 100.75, — Belgio 2 1[2 da — a. —, — Londra 3 —; da 25.30 25.38 Svizzera 4 — a a —.— e da —.—, a — da — Vienna Trieste 4.— da 205 7[8 — — — — a 206 8[8 e, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 27

Rendita Ital. 97.47 42.— — — — Merid —.— a —— Camb. Londra 25,40 —, 36 — Franc. da 100.65, — 60 — Berlino da 123.85 — 50

FIRENZE, 27

Rend. 97.631[2 —, Londra 25.40, —, Francia 100.70, — — Merid. 783.— — Mob. 963,— —

GENOVA, 27

Rendita Italiana 97.45 — — — Banca Nazionale 2095 — Credito mobiliare 964, — Merid. 782 50 Mediterranea 641.—

ROMA, 27

Rendita Italiana 97.45 — Banca Gen. 671.—

PARIGI, 27

Rendita 3 0[0 83.30. — Rendita 3 0[0 83.85 Rendita italiana 96.70 Londra 25.401[2. — — Inglese 993,8 Italia 380.— Rend. Turca 14.90

BERLINO, 27

Mobiliare 162,70 Austriache 207 60 Lombarde —.—, Italiane 96.90

VIENNA 27

Mobiliare 318.10 Lombarde 114.35 Ferrovie Austr. 258.80 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.90 — Cambio Publ. 48.62 Cambio Londra 123.55 Austriaca 82.75 Zecchini Imperiali 5 83

LONDRA 25

Inglese 99,7[16 Italiano 95.—. — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera It. 96.70
Marchi 122.— ; Pune. 123.1[2

MILANO 28

Rendita ital. 97,47 ser. 97 42
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 81,60
Id. austr. (arg 82 75
Id. austr. (oro) 112.10
Londra 12.30 Nap 9.76

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 5.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.05 ant.	ore 6.08 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.15 »	»	» 9.50 »
» 1.50 p.	»	» 2.05 p.	» 12.15 p.	»	» 12.35 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.16 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.